

Paolo Albani

Ringraziamenti



Babbomorto Editore

Catarri
collana di testicoli stravaganti

2

Titoli pubblicati

1. Afro Somenzari, *Non fate tutto quel Chiasmo!*
2. Paolo Albani, *Ringraziamenti*

Stampato a Flatulandia
con l'antico Torchio del Fetore
marzo MMXXVI

© Babbomorto Editore, di Antonio Castronuovo

I ringraziamenti nei libri sono un'arte che meriterebbe una trattazione alla Schopenhauer. Ringrazio Tizio per aver letto il dattiloscritto e per i preziosi suggerimenti, ringrazio pure Caio senza il cui aiuto questo libro non sarebbe mai uscito, a Sempronio vanno i miei più sentiti ringraziamenti per il sostegno offertomi, ecc.

Esiste una tassonomia dei ringraziamenti.

In primo luogo c'è il ringraziamento *formale*: si ringrazia uno, all'interno di un lungo elenco, solo per educazione, anche se non ci è stato per nulla d'aiuto. C'è poi il ringraziamento *ruffiano*: si ringrazia un personaggio ritenuto influente nell'ambiente culturale al solo scopo di arruffianarci le sue simpatie.

Un altro tipo di ringraziamento è quello *familiare*: si ringraziano moglie, figli, nipoti, zii e zie, cugini, amici (quasi mai la suocera) perché hanno avuto il buon gusto di non interferire (leggi: non hanno rotto i coglioni) mentre l'autore era impegnato nella stesura del libro.

Infine ci sono i ringraziamenti *bizzarri*. Ricordo uno studioso – un biologo marino, mi sembra – che al termine del suo libro, *Il linguaggio dei pesci*, ringraziava il suo cane, un setter irlandese, per avergli fatto compagnia durante le lunghe passeggiate nei boschi.

Nel presente scrittarello, evito ogni tipo di ringraziamento per non dispiacere chicchessia (è un'arte anche questa).

B